

L'APP INGANNEVOLE

Marta è una ragazza di 13 anni, ha gli occhi celeste chiaro e capelli neri. Ha una corporatura magra, è alta e ha il viso pieno di lentiggini.

I suoi genitori sono separati e lei vive con sua madre, perché la separazione è stata causata dal tradimento di quest'ultima e suo padre ha preso cattive abitudini.

Marta, da piccola, era una bambina molto curiosa, infatti, era sempre desiderosa di nuove conoscenze e l'istinto la portava ad esplorare luoghi a lei sconosciuti, tanto è vero che sua madre le affibbiò il nome di "Pandora" poiché, come nel mito, possedeva una bellezza ineguagliabile e questo l'aveva condotta a finire nei guai. La situazione scolastica non le permetteva di brillare, spesso i suoi voti erano insufficienti. I suoi legami erano fragili, aveva un solo amico, di nome Matteo con cui trascorreva gran parte del suo tempo.

Tutte le ragazze la prendevano in giro per la sua situazione familiare, per la sua fragilità e per i suoi voti scolastici.

Un giorno Marta, arrivata a scuola, diventò immediatamente triste e, non trovando Matteo in classe, la situazione peggiorò.

Matteo scoprì di essere affetto da leucemia, nell'ultimo periodo stava sempre male, ma nonostante ciò era sempre lì a sostenere Marta.

Lei si accorse di essere innamorata di Matteo e per lui avrebbe affrontato qualsiasi cosa. Mentre pensava assorta al suo amico, una risata la riportò alla realtà, così si sedette in attesa della professoressa.

Con il passare dei giorni, Marta, in assenza di Matteo, cercò rifugio in altre amiche che generalmente lei detestava e, per risultare simpatica, iniziò ad utilizzare le loro APP, una in particolare, si chiamava IL VASO DI PANDORA.

Questa applicazione le consentiva di superare degli ostacoli per passare ai livelli successivi. Marta era stregata, non faceva altro che giocare fin quando una sera l'app le chiese, per passare al livello successivo, di andare nello stesso luogo dove si trovava il padre.

Si sentì terrorizzata e spaventata, nello stesso tempo, però, non voleva perdere quel piccolo legame che aveva instaurato con le nuove amiche e così decise di fidarsi con Matteo per ricevere un consiglio.

Matteo, seppur stanco e stremato dalle cure, le disse di parlare immediatamente con la madre e disattivare l'APP, in quanto era pericolosa. A Marta si gelò il sangue ma nonostante ciò seguì il suggerimento di Matteo e andò a parlare con la madre. Quest'ultima parlò con i professori i quali proibirono agli alunni di scaricare l'APP.

Due anni dopo l'accaduto, Marta e Matteo si fidanzarono e successivamente ricevettero la notizia della guarigione di Matteo.

Marta aveva davvero rischiato la sua vita per colpa della sua curiosità? Avrebbe potuto perdere questi momenti se non avesse parlato con qualcuno? Si sentiva sempre agitata, faceva incubi ma in fin dei conti c'era Matteo a ricordarle che insieme avevano superato tutto. Marta capì che la curiosità a volte può indurre a commettere errori irrevocabili e azioni negative, così come fece Pandora che, scoprendo il vaso, sprigionò tutti i mali ma, insieme ad essi, anche la speranza che Marta ritrovò disinstallando l'APP ingannevole.

Spesso la tentazione porta a disobbedire, è facile cadere nell'inganno di poter trovare qualcosa di buono come la simpatia delle amiche, ma talvolta bisogna essere più forti, cercare di essere originali, a discapito di quello che vorrebbe la massa, bisogna essere coraggiosi e mostrare il proprio vaso, seppur diverso da quello di Pandora.

Vanessa Lombardo
Classe 3^B